

# *Ict, per le law firm ora la sfida è la riforma Ue*

La riforma del mercato europeo delle comunicazioni elettroniche è a un bivio. Lo scorso giugno la riforma è stata approvata dal Parlamento europeo, ma la sua entrata in vigore è stata sospesa per alcuni dissidi tra Commissione e Parlamento, all'epoca in scadenza di Legislatura, e rinviata al nuovo Parlamento Ue. Per discutere del tema lo **Studio Tonucci** ha organizzato una giornata di lavori dal titolo «The EU reform of the electronic communications market: a view to the forthcoming scenario». La conferenza è stata realizzata in collaborazione con *Tech Law Group*, di cui lo studio è rappresentante in Italia, network internazionale fondato nell'86 che raggruppa 18 tra i più grandi studi internazionali del settore dell'Information & Communication Technology. «La riforma va bene», spiega **Alessandro Vasta**, partner T&P di Padova. «Va accolta positivamente la finalità della riforma di un approccio all'intera e delicata materia coordinato a livello comunitario, così come può essere considerato positivo il rafforzamento dei diritti di utenti e consumatori nel mercato dei servizi di comunicazione elettronica (maggiore trasparenza, maggiore privacy, maggiore sicu-

rezza delle reti di comunicazione elettronica). Anche la riduzione dei mercati regolamentati (dagli attuali 18 a 7) va vista con favore, così come le norme che favoriscono un migliore accesso alle risorse radio e una maggiore flessibilità ed efficienza nell'utilizzo dello spettro». La riforma invece, va migliorata secondo **Alessandro del Ninno**, responsabile Ict, T&P Roma. «Resta irrisolto il nodo del rapporto tra tutela dei dati personali e protezione dei diritti di proprietà intellettuale nell'ambito dei servizi di comunicazione elettronica. Basti pensare a quanto sono frequenti le richieste rivolte da titolari di diritti d'autore ai providers di servizi di comunicazione elettronica di fornire i dati identificativi di loro utenti che scaricano contenuti protetti dalla rete. La mancanza di norme chiare sul rapporto tra privacy e IP è un punto ancora irrisolto.



*Lorenzo Morelli*